

RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – lunedì 17 luglio 2017

(Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti)

ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE (pag. 2)

«Per le case di riposo servono 600 operatori socio-sanitari» (M. Veneto)

Oltre mille domande di pensione anticipata (M. Veneto, sabato 15 luglio)

In arrivo sei voli diretti da Trieste alla Grecia (Piccolo, 2 articoli)

Aeroporto, i 5 milioni della discordia (M. Veneto)

Dalla babysitter alla spesa, via al welfare in azienda (Piccolo)

CRONACHE LOCALI (pag. 6)

Addio alla carta d'identità "express" (M. Veneto Udine)

Vigili del fuoco, appello al prefetto (M. Veneto Udine)

Ciriani: «Basta profughi» (Gazzettino Pordenone)

Il Comune di Fontanafredda assumerà sette dipendenti (M. Veneto Pordenone)

Sos strade e marciapiedi, cantieri per 540mila euro (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE

«Per le case di riposo servono 600 operatori socio-sanitari» (M. Veneto)

Oggi la presidente della Regione, Debora Serracchiani, e l'assessore Maria Sandra Telesca presenteranno il progetto di riqualificazione delle case di riposo al centro di un confronto nei giorni scorsi con le segreterie pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Le organizzazioni se da un lato giudicano positivamente le novità cui sta lavorando la Regione per migliorare le modalità di sostegno al settore e impedire che i costi della riclassificazione - e del futuro accreditamento - ricadano sugli utenti, lamentano ritardi nell'iter della riqualificazione. A preoccupare, in particolare, è lo slittamento a marzo 2018 del termine conclusivo fissato per le polifunzionali di Trieste. Altro tema centrale la formazione degli operatori, nella consapevolezza che con il nuovo regolamento del settore, il numero 144, l'operatore socio-sanitario sarà la figura di riferimento. Proprio per questo, secondo i sindacati, è necessario un sensibile incremento del numero di nuovi Oss formati in regione. «Per chi non ha la qualifica di Oss ma altri titoli minori accompagnati dall'anzianità lavorativa - spiegano i segretari - la Regione ha provveduto a una formazione complementare, che in questi ultimi anni ha permesso a più di duemila persone di diventare Oss. Ma serve uno sforzo maggiore, anche in considerazione del nuovo concorso per Oss bandito dal servizio sanitario regionale, dopo quello del 2016, che rischia di svuotare le case di riposo. Cgil, Cisl e Uil stimano un fabbisogno di circa 600 nuovi Oss all'anno, il doppio di quanti ne vengono formati. «C'è una forte domanda di operatori - concludono i sindacati - e ci sono le persone che vogliono fare questo mestiere. La Regione ha la capacità formativa, e aumentare il numero di tirocinanti in servizio risponde anche a un interesse futuro delle aziende sanitarie».

Oltre mille domande di pensione anticipata (M. Veneto, sabato 15 luglio)

Pensione anticipata, quasi mille e 100 domande arrivate all'Inps dal Fvg, equamente ripartite tra Ape social e lavoratori precoci. Oggi scade il primo termine per l'invio della documentazione preliminare. Se tutto filerà per il verso giusto, la pensione arriverà entro il 2017. Con i ritardatari che consegneranno soltanto oggi la documentazione, la Cgil del Fvg stima si possa arrivare tra le mille 300 e le mille e 500 domande. «Il che conferma la nostra previsione di circa 2 mila beneficiari complessivi nel biennio 2017-2018, che rappresenta l'arco temporale di applicazione delle due misure - commenta il segretario regionale, Villiam Pezzetta -. Questo tenendo conto del fatto che nel 2018 il numero delle richieste dovrebbe attestarsi più o meno attorno alla metà di quelle del 2017». In linea con una stima nazionale di 100 mila beneficiari, di cui 65 mila nel 2017, le due misure varate dal Governo si confermano d'impatto piuttosto limitato, se raffrontate al drastico aumento dell'età pensionabile introdotto dalla riforma Fornero, «che al di là del suo impatto sui conti previdenziali - rimarca Pezzetta - non ha soltanto determinato conseguenze gravi in termini di esodati e di allungamento della vita lavorativa, ma ha anche dato un pesante contributo all'aggravarsi della disoccupazione giovanile». Né la Cgil si attende un grande contributo dall'Ape volontaria, sulla quale si attendono ancora i decreti attuativi, viste le penalizzazioni elevate legate al costo del prestito pensionistico e delle polizze assicurative. Tornando ai numeri dell'Inps, il dato che spicca è il forte divario tra Nord e Sud nelle caratteristiche delle domande. Se a livello nazionale (e in particolare nel Mezzogiorno) la componente maggioritaria è rappresentata dall'Ape social (31 mila domande contro 20 mila), nel Nord prevalgono le richieste provenienti dai cosiddetti precoci, con l'unica eccezione della Liguria. Lievissimo il margine nella nostra regione, che occupa il 13° posto nazionale per numero di domande presentate: al 7 luglio erano mille e 86, di cui 545 di lavoratori precoci (quelli con 12 mesi di contribuzione prima dei 19 anni di età, ammessi al pensionamento anticipato in presenza di 41 anni di contribuzione) e 541 per l'Ape social. I beneficiari più rappresentati a livello nazionale sono i disoccupati, 28 mila su 51 mila richiedenti. (m.z.)

In arrivo sei voli diretti da Trieste alla Grecia (Piccolo)

di Giovanni Tomasin - La prossima estate il Friuli Venezia Giulia e l'Egeo saranno meno distanti. A congiungere i due estremi dei Balcani, infatti, arriveranno sei nuovi collegamenti dell'aeroporto di Ronchi verso altrettante mete balneari dell'Ellade. La notizia è trapelata per la prima qualche sera fa, quando la presidente Debora Serracchiani ha parlato al Rotary club di Trieste del rilancio dello scalo aeroportuale. Tra le novità in arrivo elencate dalla presidente, anche «il ritorno l'anno prossimo dei voli per le isole greche». L'annuncio viene subito confermato dallo scalo. Il direttore generale dell'aeroporto Fvg, Marco Consalvo, è l'uomo dietro alle trattative che hanno consentito di ottenere le nuove rotte. Un risultato che, specifica il diretto interessato, «non è ancora stato siglato ma è davvero dietro l'angolo»: «Stiamo negoziando con una compagnia per creare collegamenti verso sei destinazioni balneari della Grecia - dice -. Le trattative sono ormai prossime alla conclusione». Vigge ancora un prudente riserbo su quali siano le mete, almeno fino a quando l'accordo non sarà chiuso definitivamente: «Possiamo dire che c'è Corfù e che ci sono le località principali - commenta Consalvo -. In ogni caso saranno note molto presto, perché la Grecia è una destinazione per la quale bisogna aprire le prenotazioni molto presto». Trattandosi di una classica destinazione per le vacanze estive, le persone sono abituate a prenotare con ampio anticipo il viaggio. Altre trattative Nel corso della medesima serata triestina la presidente Serracchiani ha anticipato che Regione e dirigenza dello scalo sono al lavoro per un accordo con un aeroporto «di caratura continentale». Il fine è inserire Ronchi nella rete dei viaggi a lunga percorrenza. «In questo modo il nostro scalo tornerà ad essere intercontinentale», ha detto Serracchiani. Sono in corso inoltre, ha aggiunto, trattative per una nuova linea su Roma, «nel caso in cui Alitalia non faccia il collegamento. Anche perché la compagnia di bandiera è molto costosa e dobbiamo rendere competitiva la rotta». Il futuro dello scalo La presidente ha poi fatto il punto sul cantiere del polo intermodale: «È il mio cantiere preferito in regione. Il progetto risaliva addirittura al 1988. Abbiamo dovuto rivederlo, perché la stazione ferroviaria di allora non avrebbe avuto una lunghezza sufficiente per i treni odierni». Una volta conclusa, ha aggiunto, l'opera avrà un impatto turistico: «Avremo il collegamento ferroviario diretto dell'aeroporto con Venezia, neanche il Marco Polo ce l'ha». Lo scopo dei lavori, quindi, «non è solo abbellimento»: «Per quanto anche l'estetica abbia la sua importanza. Mi pare che adesso l'aeroporto inizi ad avere una sembianza appropriata. Arrivare in uno scalo che, con tutto il rispetto, non sembra Sofia 1989 è già un passo in avanti». Il fine è ridare una posizione primaria allo scalo nel sistema infrastrutturale regionale: «In questi giorni si parla tanto di crociere a Trieste, è un tema su cui presto arriveranno delle sorprese - ha detto Serracchiani. Però se parlo di crociere devo sapere che, prima ancora delle ferrovie, devo avere a disposizione un aeroporto da cui far arrivare o partire i passeggeri. È fondamentale. Se quindi il nostro scalo inizia ad avere le rotte charter che servono proprio alle grandi navi, cambia anche il turismo a Trieste. È importante che l'aeroporto funzioni perché torniamo a essere centrali». Collegamenti ferroviari La presidente ha confermato il ritardo sui lavori di velocizzazione della Venezia-Trieste: «Abbiamo ottenuto che la velocizzazione rientri nel contratto di Rfi, ed è già finanziata con novanta milioni. Finora abbiamo velocizzato la tratta Trieste-Udine, con i primi 30 milioni abbiamo aggiustato le curvature che impedivano ai treni di andare veloci». Ma per il rifacimento completo della linea bisognerà aspettare: «Speravamo di farcela entro il 2018 ma ancora non ci siamo - ha detto Serracchiani -. In un momento in cui gli otto miliardi necessari a una linea ad alta velocità non ci sono, l'obiettivo è ridurre i tempi intervenendo sulla linea esistente». Una possibilità che costerà un miliardo e ottocento milioni, inclusa la tratta veneta: «Consentirà di percorrere la Trieste-Venezia in un'ora e cinque minuti e la Trieste-Milano in tre ore e qualcosa. Entro quando? Ci vorrà ancora un po'».

Volami di traffico in ascesa nel 2017

testo non disponibile

Aeroporto, i 5 milioni della discordia (M. Veneto)

di Anna Buttazoni - Un aumento di capitale da 5 milioni nella prospettiva di raggiungere un traguardo storico, il milione di passeggeri. Nella manovra estiva è la giunta a dar corso alla nuova iniezione di risorse. Ed è il M5s ad alzare le barricate, causa il silenzio dell'esecutivo sulla ricapitalizzazione. «È un adempimento di legge, basterebbe studiare un po'», bacchetta i grillini Francesco Peroni, assessore a Finanze e Partecipate. Al suo fianco il presidente di Aeroporto Fvg, Antonio Marano, che ribadisce la necessità di alleanze per lo scalo regionale. L'offensiva del M5s spiega il consigliere grillino Cristian Sergio che all'ultima audizione di Peroni, Marano e del dg di Aeroporto Fvg, Marco Consalvo, era stato illustrato il Piano industriale 2016/20 che dovrebbe portare lo scalo regionale a movimentare un milione di passeggeri a fronte di 39 di milioni di euro di investimenti. «Si era fatto solo un breve cenno - spiega Sergio - alla partecipazione a questi investimenti con un apporto da parte dell'azionista Regione Fvg che veniva definito "minimale". Per questo, già nel corso dell'assestamento di bilancio 2015, il Consiglio regionale aveva deliberato un primo aumento di capitale di Aeroporto Fvg del valore di un milione di euro. L'anno successivo sono stati aggiunti altri 300 mila euro. Era condivisa l'opinione che l'apporto "minimale" fosse concluso e invece ecco che dal cilindro dell'assestamento, nascosti tra le tabelle del disegno di legge, spuntano 5 milioni di cui la giunta non ha mai fatto cenno, 5 milioni di cui l'assessore Peroni non ha mai detto nulla eppure - aggiunge Sergio - questa è la vera grande operazione finanziaria dell'assestamento di bilancio. Basti sottolineare che si tratta praticamente dello stesso importo destinato a settori importanti come agricoltura, ambiente, turismo e cultura». L'ombra per Sergio è che così la giunta voglia «ripiantare i debiti accumulati dalla società con i soldi dei cittadini per poi mettere sul mercato un prodotto finalmente appetibile per i privati». La "sentenza" di Peroni indossa il solito aplomb l'assessore alle Finanze, ma non nasconde il disappunto. «Le tabelle sono parte integrante dell'assestamento e non c'è una norma di accompagnamento alla ricapitalizzazione perché si tratta di uno spostamento di risorse, dovuto e meccanico perché così impongono le norme ministeriali e dell'Enac. L'aumento di capitale era previsto in relazione al Piano industriale presentato in commissione - afferma Peroni - , così come l'obiettivo di raggiungere il milione di passeggeri. Bene, ministero e Enac fissano dei parametri di capitale in corrispondenza dei flussi di passeggeri e al milione di passeggeri corrisponde un capitale di circa 8 milioni. Oggi Aeroporto Fvg ha circa 3 milioni di capitale, i 5 servono a raggiungere la soglia richiesta di otto». La Regione, insomma, conferma quanto previsto nel Piano industriale 2016/20, crede nel rilancio dello scalo regionale e quindi si attrezza per non trovarsi scoperta. La previsione di passeggeri a Ronchi per il 2017 è attorno a quota 850 mila. «Sarebbe stato irresponsabile - insiste Peroni - ignorare quel parametro patrimoniale e attendere di raggiungere la soglia del milione di passeggeri, per poi magari trovarsi a dover reperire risorse all'ultimo minuto con il rischio di sanzioni. Ma capisco anche che i gesti di responsabilità non sempre vengono compresi». Privatizzazione e gara UeLo scalo regionale è come «una sposa pronta», aveva detto Marano a fine marzo. A maggior ragione oggi. Con Venezia che a Nordest fa la parte del leone, Ronchi non può più immaginare di stare in piedi di salo, di sopravvivere con i propri traffici e di fare utile. C'è bisogno di una robusta partnership, che arriverà con una gara europea. Pronta. «La norma regionale che prevede la privatizzazione dell'aeroporto è del 2010. Da allora - spiega Marano - il contesto di mercato è cambiato in modo radicale, basti pensare che oggi il primo vettore in Europa è Ryanair. Gli aeroporti, per far fronte alla pressione competitiva che viene dalla presenza senza più importante dei vettori low cost, hanno dovuto avviare processi di aggregazione in atto in tutto il mondo. In Italia le unioni fondamentali sono a Roma, Venezia, negli scali milanesi e in Toscana. Chi rimanere indipendente in questo mercato non ha più spazio». Aeroporto Fvg è al 100% della Regione e cerca alleati. Il Fvg probabilmente non cederà in toto Ronchi, mantenendo una quota significativa anche se forse non di controllo. Il processo avverrà con gara Ue. Quando? «Abbiamo comunicato alla Regione i motivi che ci inducono a ritenere che debba essere lanciata quanto prima, perché la ristrutturazione aziendale è completata e lo scalo ha le carte in regola per una gara. L'obiettivo - conclude Marano - è trovare partner industriale che garantisca sviluppo aeroporto

Dalla babysitter alla spesa, via al welfare in azienda (Piccolo)

di Christian Benna - Confindustria si dà al welfare. Ai tempi della crisi delle rappresentanze sindacali e dello sgretolamento dello stato sociale, l'associazione degli industriali del Venezia Giulia indica un nuovo cammino per il futuro, le imprese fanno sistema per erogare, in modo più vantaggioso per tutti, benefit ai propri dipendenti. Infatti la territoriale di Confindustria guidata da Sergio Razeto ha appena firmato un accordo con Aon, gruppo leader nella consulenza dei rischi e delle risorse umane e nell'intermediazione assicurativa, per lanciare la piattaforma Win.

L'acronimo sta per "welfare innovativo" e rende disponibili, nello stesso paniere, benefit di welfare aziendale alle 450 imprese associate a Confindustria Vg e ai loro 25 mila dipendenti. «Questa è un accordo di sistema - dice il presidente Sergio Razeto - che permetterà anche alle piccole aziende di poter accedere a costi contenuti ai servizi di welfare aziendale. Di fatto abbiamo realizzato un cluster di imprese che, sfruttando la massa critica, ottiene vantaggi dell'economia di scala». Il welfare aziendale, fino a qualche anno, era messo in pratica da poche aziende, come Luxottica con l'ormai celebre "carrello della spesa" per dipendenti introdotto da Leonardo del Vecchio. Era un welfare di olivettiana memoria, a tratti paternalistico e comunque gestito dall'alto. È invece di qualche giorno fa la notizia per la quale anche Electrolux ha deciso di intervenire sulla spesa dei lavoratori, con 4 buoni di complessivi 100 euro che da qualche giorno vengono distribuiti nello stabilimento. Oggi la normativa sul welfare aziendale, inserita in legge stabilità 2016, premia tutte le imprese che riescono ad attivare accordi di secondo livello in cui i premi di risultato o i vari bonus possono venire usufruiti sotto forma di servizi di welfare, dalle cure del dentista all'assistenza in caso di malattia fino a libri scolastici dei figli e a servizi ricreativi. Il risultato è che le iniziative di welfare aziendale si stanno diffondendo a macchia d'olio, e non solo tra le multinazionali. Il Welfare Index Pmi promosso da Generali ha rivelato che il 47% delle imprese in Italia ha avviato almeno un progetto di sanità integrativa per i propri dipendenti. Oggi il welfare aziendale rappresenta un'opportunità di abbattimento - indiretto - del cuneo fiscale, e anche come leva efficace per migliorare la produttività aziendale. In questo contesto, il progetto Win è uno dei primi esempi a livello di associazioni industriali, che mette a sistema l'esperienza di Aon, da anni protagonista nel settore tramite la piattaforma proprietaria OneFlex con cui sono già stati erogati oltre 100 piani di flexible benefits, e le competenze di consulenza fiscale e giuslavoristiche di Confindustria Venezia Giulia. «Grazie alla piattaforma Win sviluppata da Confindustria Venezia Giulia e Aon, le aziende associate di ogni dimensione, grandi, medie e piccole, e settore, potranno più facilmente accedere al welfare aziendale- ha affermato Sergio Razeto- L'associazione, infatti, ha sostenuto l'investimento iniziale per lo sviluppo dello strumento. Grazie ad esso, le aziende potranno offrire ai propri dipendenti una serie diversificata di opportunità, potendo così rispondere in maniera più puntuale alle loro esigenze specifiche, contribuire al miglioramento delle relazioni interne all'azienda e all'incremento della produttività. Anche i costi di utilizzo della piattaforma per le imprese saranno vantaggiosi». Tramite la piattaforma Win le aziende associate a Confindustria Venezia Giulia che decideranno di aderire al progetto potranno così gestire i flexible benefits ai propri dipendenti, ottimizzando quindi la resa delle iniziative di welfare aziendale, grazie al sistema di convenzioni con partner selezionati con cui sono state trattate condizioni economiche vantaggiose. Il progetto intende poi crescere ulteriormente, allargandosi ad altri operatori presenti sul territorio.

CRONACHE LOCALI

Addio alla carta d'identità "express" (M. Veneto Udine)

di Laura Pigani - Cambiano le regole per il rilascio della carta di identità. Da oggi, infatti, entrano in vigore nuovi orari e il documento potrà essere richiesto solamente su prenotazione. E servono sei giorni (e 22 euro) prima che possa essere consegnato in formato elettronico, l'unico consentito, salvo pochissime deroghe, dalla Prefettura: ecco perché chi è in partenza per un viaggio dovrebbe verificare per tempo la validità dei documenti e fissare un appuntamento almeno un paio di settimane prima di partire. Anagrafe presa d'assalto In questi giorni gli uffici comunali di via Beato Odorico sono stati presi d'assalto da cittadini che si erano accorti di non essere in regola con i documenti soltanto pochi giorni prima di andare in vacanza. A Udine, dallo scorso gennaio, è consentito il rilascio della sola carta di identità elettronica che ha tempistiche diverse rispetto a quella cartacea, che si poteva ottenere in giornata. «È la Prefettura - spiega l'assessore ai Diritti e all'inclusione sociale Antonella Nonino - che ci rilascia i modelli cartacei da autorizzare. Ma servono in casi di emergenza». Tempistica più lunga Dal 2 gennaio al 15 giugno scorsi sono state consegnate 4.255 carte di identità elettroniche e 900 cartacee (di cui 300 soltanto tra maggio e giugno a causa di urgenze relative ai viaggi). Il loro rilascio necessita fino a sei giorni lavorativi, il tempo massimo richiesto dal Poligrafico per recapitarla a domicilio. «Il Ministero la eroga in sei giorni - sottolinea Nonino -, ma si tratta di un tempo massimo, alle volte l'attesa si riduce a tre. Ma chi sta per partire non deve telefonare all'ultimo momento». Dalla prenotazione - che da oggi è obbligatoria - all'effettivo appuntamento possono passare anche molti giorni, quindi il consiglio è di guardare per tempo la scadenza della carta di identità, propria e delle persone con le quali si intraprenderà il viaggio. Appello alla Prefettura «Siamo a rodaggio dallo scorso gennaio e il terzo macchinario è arrivato un mesetto fa - indica l'assessore Nonino -, siamo in una fase di superlavoro e cerchiamo di fare il possibile per soddisfare tutte le richieste. Con la carta elettronica il tempo necessario di front office è di 25 minuti, ma va aggiunto poi il back office». Per gestire questa situazione, Nonino auspica che «la Procura ci venga incontro in questa fase, autorizzando un maggior numero di documenti cartacei (ce ne sono circa 200 ancora a disposizione)». Orari e prenotazioni Da oggi cambiano gli orari del Servizio demografico del Comune. L'apertura è anticipata alle 9. Il rilascio delle carte d'identità avverrà esclusivamente su prenotazione. Questi gli orari. Anagrafe: lunedì dalle 9 alle 16.45 (orario continuato), da martedì a venerdì dalle 9 alle 12, giovedì pomeriggio dalle 15.15 alle 18.45 (tutti i servizi solo su prenotazione). Carte d'identità (su prenotazione): lunedì dalle 9 alle 16.45, da martedì a venerdì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 15.15 alle 18.45. Stato civile: lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15.15 alle 16.45, da martedì a venerdì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 15.15 alle 16.45 (solo su prenotazione), sabato dalle 8 alle 11.30 (solo per denunce di morte). Elettorale: lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15.15 alle 16.45, da martedì a venerdì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 15.15 alle 16.45 (solo su prenotazione). Informazioni e notifiche: lunedì dalle 9 alle 16.45, da martedì a venerdì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 15.15 alle 16.45.

Vigili del fuoco, appello al prefetto (M. Veneto Udine)

di Viviana Zamarian - Il gruppo di minoranza "Io vivo qui" ha presentato un'interpellanza in cui chiede al sindaco Luca Fanotto, in merito al rischio della mancata apertura a Lignano del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco, «se ha preso contatti col prefetto e con il comandante dei vigili del fuoco di Udine per avere chiarimenti in merito alla delicata questione e in caso affermativo con quali esiti». «Nei mesi estivi - affermano i consiglieri Stefano Trabalza, Giovanni Barberis e Donatella Pasquin - la nostra città supera i 100 mila abitanti. Non è ammissibile che il servizio di soccorso tecnico urgente venga svolto solo da 20 vigili del fuoco volontari presenti a Lignano i quali devono sacrificare il proprio lavoro e tempo libero per sopperire a una mancanza del ministero dell'Interno incapace di provvedere a una turnazione col personale permanente. Chiediamo assicurazioni anche sul mantenimento del distaccamento volontario attivo sul territorio lignanese dal 1983». Il gruppo di minoranza si rivolge dunque alla giunta chiedendo «di adottare urgentemente i dovuti provvedimenti per garantire la sicurezza alla popolazione di Lignano».

Ciriani: «Basta profughi» (Gazzettino Pordenone)

Alberto Comisso - «Noto che l'accoglienza è un dovere solo entro il perimetro di Pordenone che accoglie il 400% in più delle quote di richiedenti asilo fissate dal Ministero». Il sindaco Alessandro Ciriani torna a parlare di immigrazione. Le polemiche dei giorni scorsi, che l'hanno visto protagonista di un botta e risposta con Giovanni Antonaglia, presidente della Croce rossa locale, circa l'apertura di un dormitorio in via Rotate, non si sono placate. Anzi il primo cittadino, sul proprio profilo Facebook, ha lanciato ieri l'ennesimo messaggio piccato nei confronti della stessa Croce rossa e di quei comuni della Destra Tagliamento che a suo avviso stanno facendo poco in tema di accoglienza. «Se ci si sposta di qualche chilometro, in altri comuni che non ottemperano ai loro doveri, l'invocazione e l'esercizio della solidarietà si spengono d'incanto. Strano, visto che i solidaristi (a corrente alternata) mi insegnano che la solidarietà è senza confini. E allora - Ciriani si chiede - perché ostinarsi ad aprire un ulteriore dormitorio per profughi, perché questo sarà, a Pordenone e non altrove? Possibile che in altri 50, dico 50 comuni, la Croce rossa di Pordenone guidata da un ex consigliere comunale di centrosinistra non riesca ad individuare un posto? Si tratta di motivi politici o di solidarietà?». Il messaggio è chiaro: «Noi cercheremo di impedirne l'apertura in città, continuando a chiedere di farlo altrove. Se così non fosse, il capoluogo continuerebbe ad attirare migranti economici che richiedono un tetto e un posto letto. Un'invasione continua i cui responsabili avrebbero nomi e cognomi». È un Ciriani che parla a ruota libera. Se la Croce rossa continua in quel progetto di predisposizione dell'ex albergo via Rotate in un piccolo centro di accoglienza inizialmente 24 persone lui si è già attivato per trovare irregolarità tali da impedire alla struttura di decollare. Come dire: qualsiasi cavillo pur di mettere i bastoni tra le ruote ad Antonaglia e compagni. Sul tema interviene anche Valter Santarossa, consigliere regionale di Autonomia Responsabile: «Abbiamo il dovere di aiutare gli immigrati che scappano da guerre e persecuzioni, non quelli che arrivano per cercare migliori condizioni di vita: per queste persone non c'è posto. Quello che noto con grande disappunto è che qui si vedono soltanto giovani, maschi, palestrati e con in tasca un telefonino di ultima generazione».

Il Comune di Fontanafredda assumerà sette dipendenti (M. Veneto Pordenone)

La giunta comunale corre ai ripari per sanare la situazione di carenza di personale. Tra le prime deliberazioni dell'esecutivo del sindaco Michele Pegolo, in accordo con gli impegni assunti in campagna elettorale, c'è la modifica del piano triennale di fabbisogno del personale con la previsione di sette assunzioni, tutte nel 2017. Nella delibera si fotografa il "viavai" degli impiegati negli ultimi due anni: nel corso del 2016 sono state sei le figure che hanno deciso di lasciare il Comune, tutte nell'ambito di procedure di mobilità: due istruttori amministrativi, un istruttore tecnico, un operaio generico, un funzionario amministrativo e un collaboratore amministrativo. A fronte di queste "defezioni", l'organico è stato reintegrato con due persone, entrambe istruttori amministrativi assunti tramite mobilità. Nell'anno in corso si sono trasferiti tre agenti di polizia locale, mentre un tecnico e un operaio generico hanno raggiunto l'età della quiescenza. A metà maggio si sono registrate le dimissioni volontarie di un istruttore tecnico. Di conseguenza, è previsto l'ingresso di sette figure: un contabile, due tecnici, tre vigili e un operaio generico. (mi. pa.)

Sos strade e marciapiedi, cantieri per 540mila euro (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

di Tiziana Carpinelli - Disco verde dalla giunta per il piano di asfaltature stradali e altre piccole opere di "restauro" dei quartieri di Monfalcone. Ammonta infatti a 317.364 euro il nuovo pacchetto di interventi approvato dall'esecutivo Cisint su proposta dell'assessorato ai Lavori pubblici, per la manutenzione straordinaria e ordinaria di carreggiate e rotatorie. Ma all'orizzonte c'è già un secondo lotto, del valore di poco inferiore (220.198 euro), per la minuta sistemazione di un nutrito elenco di marciapiedi. Totale del quadro economico: 537.562 euro da spendere nel restyling. Opere per le quali, una volta concluse le procedure di gara, si procederà immediatamente all'esecuzione, con cantieri rispettivamente in programma entro fine settembre e ottobre, al termine cioè del periodo vacanziero da bollino nero e rosso, quando la tenuta della viabilità di Monfalcone rischia il collasso per l'esodo dei turisti diretti o al ritorno dalla Croazia, rimpallati sulla circolazione urbana dall'A4. Non si tratta comunque di soli rattoppi a carreggiate e banchine. Nei progetti dell'ente anche l'inserimento di un campo da basket e calcetto al giardino di via Cellottini, dove il vicesindaco Giuseppe Nicoli intende porre una recinzione e istituire anche spogliatoi e toilette: lo ha già accennato al parlamentino assieme al consigliere Francesco Volante. Ora sta valutando i costi. Quanto agli interventi sugli asfalti «due - precisa sempre Nicoli - sono i lotti previsti, mentre per il terzo stiamo verificando gli spazi finanziari». «Si partirà da via Valentinis, precisamente dal bivio con la Posta fino all'intersezione di via Tonzar - spiega -. Ma rifacimenti sono programmati anche nel primo tratto di via sant'Anna. Consideriamo quest'area prioritaria per le innumerevoli segnalazioni giunte dai residenti, stando ai quali al primo temporale si formano gigantesche pozzanghere, per via degli avvallamenti». «Si tratta peraltro - aggiunge - di uno snodo importante, crocevia di uffici e del trasporto pubblico locale, ampiamente fruito da studenti diretti alle scuole fuori provincia e del circondario. Contiamo di esaurire le pratiche per l'affidamento delle opere entro agosto e di avviare il cantiere a fine settembre». «Altro punto importante su cui interverremo - chiarisce Nicoli - quello di via Primo Maggio, dall'incrocio con via San Vito-Monte Sabotino fino al cavalcavia e compresa la rotatoria per il centro commerciale». Il tratto si presterà a un'analisi per via della precedenza "anomala", in considerazione della presenza di un grosso e trafficato rettilineo. Ma la sede più opportuna di disamina sarà quella del nuovo piano urbano del traffico, in ottica anche intercomunale. «Nel lotto - sostiene l'assessore ai Lavori pubblici - sono previste inoltre alcune sistemazioni su via Foscolo e via Romana, dall'incrocio con via Sorgente fino all'ex ferrovia. Qui in particolare si riporteranno in quota i tombini sprofondati, che mettono a repentaglio la guida dei centauri». Nel quadro economico da oltre 300mila euro è comunque prevista pure la messa in sicurezza di alcuni marciapiedi, oggetto del secondo lotto. Nel primo pacchetto, invece, rientrano gli interventi di collegamento alla rete telematica (3-4mila euro) per il palazzo della Poste di via Valentinis, in cui risultano dislocati spazi di proprietà comunale. L'ente sta infatti lì ponderando la realizzazione di un ambulatorio di quartiere. A margine infine si sono ritagliati i lavori di asfaltatura per l'accesso all'asilo di via Tartini, da tempo sollecitati, e l'inserimento di un marciapiede nel tratto mancante di via Foscolo, dove la segnaletica verrà rivista in modo da consentire gli spazi di manovra dei bus.